

POLICY ESG

Versione del documento

Codice	DG Inv_ A_IV
Processo	Processo di Investimento
Area	Strategie di investimento
Attività (nome file)	Policy ESG
Versione	7
Stato	Approvata
Data pubblicazione	26/03/2026
Data ultimo aggiornamento	26/03/2026
Visto della Funzione di Compliance	
Approvato da	Delibera CDA del 26/03/2026
Validità dal	26/03/2026

Storia delle modifiche del documento

Versione	Data	Autore	Descrizione Modifiche
01	6/02/2021	Responsabile Area Investimenti	Istituzione
02	28/10/2022	Responsabile Area Investimenti	Aggiornamento attività e presidi interni
03	25/01/2023	Responsabile Area Investimenti	Introduzione PAI e controllo trimestrale per linee di gestione patrimoniale (ex art. 8)
04	28/02/2023	Responsabile Area Investimenti	Inserimento modalità operative e piattaforma di calcolo/controllo; Introduzione PAI e controllo trimestrale per i fondi (classificati ex art. 8)
05	27/03/2024	Responsabile Area Investimenti	Inserimento profili ESG per i FIA

06	30/05/2024	Responsabile ESG e AD	Maggior dettaglio profili ESG FIA
07	27/03/2025	Responsabile ESG	Revisione POLICY ESG
08	26/03/2026	Responsabile ESG	Revisione annuale POLICY ESG

Indice

1	Obiettivi della Policy	4
2	Principi della Policy.....	5
3	Fonti normative sui temi ESG	5
4	Principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI)	6
5	Il processo d'investimento	7
6	L'integrazione dei fattori ESG e dei PAI nelle Gestioni Patrimoniali.....	11
7	Il dialogo (Engagement)	11
8	Revisione della Policy	11
9	Rendicontazione	12
10	Governance.....	12
	Contatto	14

1 Obiettivi della Policy

L&B Capital SGR S.p.A. (“L&B Capital”) è una società di gestione autorizzata all’esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio nonché al servizio di gestione di portafogli. L&B Capital vuole essere un investitore responsabile e contribuire con le sue attività di investimento allo sviluppo sostenibile degli emittenti in cui investe.

La presente Policy ESG delinea i principi dell’approccio di L&B Capital all’investimento responsabile.

L&B Capital adotta le migliori prassi in termini di adempimento dei propri doveri fiduciari al fine di allineare le proprie attività con l’interesse dei propri investitori ed in particolare si impegna a:

- introdurre i fattori Environment, Social e Governance (“ESG) nelle sue politiche, pratiche e decisioni di investimento al fine di valutare il rischio di sostenibilità¹ del portafoglio dei propri prodotti e l’eventuale impatto sui rendimenti di medio-lungo termine;
- promuovere la trasparenza della valutazione del rischio di sostenibilità del portafoglio dei propri prodotti adottando criteri volti alla misurazione di tale rischio;
- rendicontare ai propri investitori e al mercato circa la performance ESG dei prodotti e la mitigazione dei rischi di sostenibilità.

La presente Politica si applica a tutti i prodotti istituiti e/o gestiti dalla SGR con le modalità e le differenziazioni disciplinate dalla Politica stessa e coerentemente alla documentazione d’offerta e/o contrattuale dei prodotti stessi.

L’elenco dei Fondi e delle linee di gestione patrimoniale, gestiti da L&B Capital SGR S.p.A. è disponibile sul sito della SGR al seguente link: <https://www.lbcapitalsgr.it>.

¹ Per “Rischio di sostenibilità” si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento

2 Principi della Policy

L&B Capital SGR opera nel rispetto dei principi di etica professionale e trasparenza, attraverso l’adozione e l’osservanza del Modello 231 e del Codice Etico, garantendo una corretta gestione dei conflitti d’interesse e dei rischi legati alla corruzione, al riciclaggio, al terrorismo e alle sanzioni internazionali. Infatti, in data 1/07/2010 L&B Capital SGR ha adottato un [Codice Etico](#) ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, . un sistema di mappatura dei rischi ed ha costituito un Organismo di Vigilanza (OdV) composto dai tre membri del Collegio Sindacale.

La Società rispetta i principi derivanti dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) nell’ambito dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Inoltre, rispetta le seguenti convenzioni internazionali:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani,
- la Dichiarazione dell’Organizzazione internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e diritti fondamentali del lavoro,
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e
- l’Accordo di Parigi del 2015 che promuove la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio.

L&B Capital SGR è anche a conoscenza delle linee guida Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) finalizzate al miglioramento della sostenibilità delle società in cui investe.

La SGR adotta nelle proprie politiche di remunerazione e incentivazione obiettivi in termini di gestione del rischio di sostenibilità al fine di correlare il sistema incentivante con il perseguimento degli obiettivi di cui alla presente Policy.

Infine, la SGR è impegnata ad erogare formazione in materia ESG ai dipendenti e agli esponenti aziendali anche attraverso iniziative di Gruppo.

3 Fonti normative sui temi ESG

La presente Policy ESG tiene principalmente in considerazione:

- il Regolamento UE 2019/2088 relativo alla Informativa sulla Sostenibilità nel Settore dei Servizi Finanziari (“SFDR”) entrato in vigore il 10 marzo 2021;
- il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (“Regolamento Tassonomia”);
- Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022;
- la Direttiva delegata (UE) 2021/1270 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva 2010/43/UE per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui tenere conto per gli organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);
- le Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d’Italia dell’8 aprile 2022.
- Regolamento delegato (UE) 2021/1255 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 231/2013 per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui i gestori di fondi di investimento alternativi debbono tenere conto (GEFIA); Orientamenti pubblicati dall’ESMA in data 21/08/2024 “Orientamenti sull’utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nelle denominazioni dei fondi” (ESMA34-1592494965-657 - “Orientamenti ESMA”);
Richiamo di attenzione Consob n. 1/25 dell’11 febbraio 2025 “L’adeguamento agli obblighi in materia di “finanza sostenibile” da parte dei gestori

4 Principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI)

Ai sensi dell’art. 4 della SFDR, la Società L&B Capital SGR dichiara di non considerare gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Ciò in ragione della circostanza che, al momento, non è stato possibile individuare, sulla Società, prioritizzare e, dunque, misurare in maniera oggettiva i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (i.e. le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva), stante la limitata disponibilità di informazioni e dati necessari per una corretta valutazione e rendicontazione secondo le modalità previste dalla normativa.

Ai sensi dell’articolo 4, comma 3, della SFDR, si precisa che la Società, alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025, non ha superato il criterio del numero medio di 500 dipendenti nel corso dell’esercizio finanziario.

La SGR si impegna a valutare periodicamente l’eventuale adozione di un’adeguata metodologia finalizzata alla misurazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, a livello di soggetto, in conformità con l’articolo 4 comma 1, lett. a), della SFDR e con il Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022. Sarà cura della SGR fornire tempestivamente aggiornamenti su tale aspetto.

La SGR prende in considerazione i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, per tutti gli OICVM classificati come ricadenti nell' art. 8 della SFDR. In particolare, la SGR in relazione agli OICVM monitora trimestralmente tutti i PAI obbligatori di cui alla tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e alcuni PAI volontari, scelti appositamente dalla SGR sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato ESG e approvate dal Consiglio di amministrazione della SGR. Su alcuni PAI selezionati come indicatori di sostenibilità per il raggiungimento della caratteristica ambientale promossa, l'SGR adotta specifiche azioni di mitigazione, come la determinazione di valori soglia.

Per quanto riguarda le Linee di gestione patrimoniale, la SGR non prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità per le difficoltà operative (date anche dall'eventuale carenza dei dati nonché dall'integrazione nella stessa metodologia di calcolo delle informazioni relative a diverse tipologie strumenti finanziari) e l'onerosità attualmente riscontrata nella valutazione di tali effetti negativi con riferimento ai prodotti di terzi.

Infine, relativamente al FIA, classificato come ricadente nell'art 8 della SFDR e attualmente gestito dalla SGR, non si prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità stante la variabilità delle caratteristiche delle potenziali Società Target, le differenti fasi del ciclo economico delle medesime e dunque la limitata disponibilità di informazioni e dati necessari per una corretta valutazione e rendicontazione secondo le modalità previste dalla normativa.

5 Denominazione dei Fondi

La SGR nella fase di strutturazione del prodotto ed in particolare nella scelta della denominazione dei fondi osserva gli Orientamenti ESMA che contengono raccomandazioni sull'uso dei seguenti termini, applicabili per tutta la durata dei fondi¹:

1. i fondi che utilizzano termini relativi a *"transizione"*², *"sociale"*³ e *"governance"*⁴ dovrebbero:
 - a) utilizzare una soglia minima dell'80% degli investimenti per soddisfare caratteristiche ambientali o sociali o conseguire obiettivi di investimento sostenibili, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento, che devono essere esplicitati negli allegati II e III del Regolamento Delegato 2022/1288;
 - b) escludere investimenti nelle società⁵: a) coinvolte in attività riguardanti armi controverse; b) attive nella coltivazione e nella produzione di tabacco; c) per le quali gli amministratori di indici di riferimento hanno constatato violazioni dei principi del patto mondiale delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
2. i fondi che utilizzano termini relativi ad *"ambiente"*⁶ o *"impatto"*⁷ dovrebbero osservare i medesimi requisiti di cui al precedente punto 1 oltreché escludere investimenti nelle società che⁸:
 - a) ottengono l'1 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;
 - b) ottengono il 10 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
 - c) ottengono il 50 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;
 - d) ottengono il 50 % o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂e/kWh;
3. i fondi che utilizzano termini relativi a *"sostenibilità"*⁹ dovrebbero osservare i medesimi requisiti di cui al precedente punto 2 oltreché effettuare un livello significativo di investimenti sostenibili di cui all'art. 2 par. 17 del Regolamento UE 2088/2019¹⁰.

Nel caso in cui la denominazione di un fondo associ più termini di cui ai punti 1 e 2 le disposizioni di cui a tali punti dovrebbero essere applicate cumulativamente, fatta eccezione per i termini associati alla transizione per i quali si applica esclusivamente il punto 1 e fermo restando che i fondi con denominazioni

¹ Per i Fondi già esistenti alla data di entrata in vigore degli Orientamenti ESMA (21/11/2024), si tiene conto di un periodo transitorio di sei mesi (con termine al 21 maggio 2025) per la relativa applicazione.

² Per termini relativi alla dimensione della *"transizione"* si intendono tutti i termini derivati dalla parola base *"transizione"*, ad esempio *"in transizione"*, *"di transizione"* ecc., nonché i termini derivati da *"miglioramento"*, *"progresso"*, *"evoluzione"*, *"trasformazione"*, *"zero emissioni nette"* ecc.

³ Per termini relativi alla dimensione *"sociale"* si intendono tutte le parole che danno all'investitore l'impressione di promuovere caratteristiche di socialità, ad esempio *"sociale"*, *"uguaglianza"*, ecc.

⁴ Per termini relativi alla dimensione della *"governance"* si intendono tutte le parole che danno all'investitore l'impressione di dare priorità alla governance, ad esempio *"governance"*, *"controversie"*, ecc.

⁵ Cfr. 12, par. 1, lettere da a) a c), del Regolamento (UE) 2020/1818.

⁶ Per termini relativi alla dimensione *"ambientale"* si intendono tutte le parole che danno all'investitore l'impressione di promuovere caratteristiche di rispetto dell'ambiente, ad esempio *"verde"*, *"ambientale"*, *"climatico"*, ecc., comprese eventualmente le abbreviazioni "ESG" e "SRI".

⁷ Per termini relativi alla dimensione dell'*"impatto"* si intendono i termini derivati dalla parola di base *"impatto"*, ad esempio *"impattante"*, *"incidente"*, ecc.

⁸ Cfr. 12, par. 1, lettere da a) a g), del Regolamento (UE) 2020/1818.

⁹ Per termini relativi alla dimensione della *"sostenibilità"* si intendono tutti i termini derivati unicamente dalla parola di base *"sostenibile"*, ad esempio *"sostenibilmente"*, *"sostenibilità"*, ecc.

¹⁰ Investimento sostenibile: investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

che contengano termini relativi a “*transizione*” o “*impatto*” dovrebbero inoltre garantire che gli investimenti atti a raggiungere la soglia di cui rispettivamente ai punti 1 e 2 seguano un percorso chiaro e misurabile verso una transizione sociale o ambientale o siano effettuati con l’obiettivo di produrre un impatto sociale o ambientale positivo e misurabile, oltre che un rendimento finanziario.

6 Il processo d’investimento

Il processo di investimento relativo agli OICVM ed alle linee di gestione di portafoglio

Avvalendosi di fonti informative di elevata qualità il Team di Gestione dell’OICVM elabora uno scenario macroeconomico di riferimento sul quale si fonda la costruzione dei portafogli dei Fondi e delle linee di gestione di portafoglio, attraverso allocazione geografica, settoriale, individuazione di temi di investimento di medio lungo termine e selezione delle singole società.

Il team di gestione effettua incontri con le società per comprendere meglio le opportunità di investimento, visita gli stabilimenti/impianti/sedi delle società oggetto di analisi per comprendere meglio il prodotto o servizio offerto, incontra periodicamente gli analisti di settore per discutere i casi di investimento. Non ultimo partecipa a convegni e conferenze di settore per cogliere trend e opportunità emergenti.

Il lavoro fin qui descritto porta a selezionare un numero limitato di società al fine di costruire un portafoglio ben diversificato.

L&B Capital integra i fattori ESG ed i rischi di sostenibilità nel processo di investimento degli OICVM e delle linee di gestione di portafoglio nel modo seguente:

Selezione degli investimenti

Quanto all’integrazione dei Rischi di Sostenibilità per tutti i prodotti della SGR, quest’ultima ricorre ad un ESG service provider qualificato denominato “Clarity AI” che fornisce i dati – attraverso l’uso dell’intelligenza artificiale - finalizzati a valutare il rischio di sostenibilità relativo a ciascuna società target, attribuendo un punteggio da 0 a 100 (ove 100 è il punteggio massimo) per i 3 pilastri della sostenibilità (E, S, G).

Dalla piattaforma Clarity AI - data provider che raccoglie un’ampia base di dati ESG con cadenza molto frequente, coprendo un campione di società emittenti e di fondi molto elevato – il Risk manager della SGR ottiene, in qualsiasi momento, i dati necessari per le analisi e le valutazioni del rischio di sostenibilità (nonché per i prodotti classificati ex art. 8 SFDR, degli indicatori sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità) e la fonte da cui è tratto ciascun dato.

La SGR archivia periodicamente tutti i dati forniti dalla piattaforma nonché esegue - a campione - una verifica periodica dei dati disponibili al fine di testarne la qualità, completezza ed affidabilità.

Qualora Clarity AI non fornisca i dati, ove possibile, L&B Capital condurrà una attività di ricerca da fonti informative alternative e pubblicamente disponibili, finalizzata all’integrazione dei dati disponibili sulla menzionata piattaforma.

Per tutti i prodotti gestiti dall’SGR è escluso l’investimento in società esposte alla fabbricazione e vendita di armi controverse (i.e. vietate da normative vigenti e/o convenzioni internazionali quali mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) ai sensi della legge n. 220 del 9 dicembre 2021. Per maggiori dettagli si rinvia alle policy/istruzioni interne adottate dalla SGR in materia di divieto di finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

Nella strategia di investimento degli OICVM e delle linee di gestione classificati ai sensi dell’articolo 8 della SFDR, L&B Capital privilegerà gli emittenti che si contraddistinguono per un’attenzione particolare nei confronti dei criteri di tipo ambientale, sociale e di governance e/o in relazione ai quali sarà possibile conseguire un

maggior impatto positivo di sensibilizzazione su singole tematiche di sostenibilità, stabilendo di conseguenza le caratteristiche ambientali e/o sociali che il prodotto promuoverà.

A tal fine, gli OICVM e le linee di gestione classificati ai sensi dell'articolo 8 della SFDR investiranno in emittenti che, inter alia, consentano:

- (i) il conseguimento e successivo mantenimento di un determinato rischio di sostenibilità, valutato complessivamente a livello di portafoglio del prodotto (punteggio minimo di 60/100, ove 100 è il punteggio massimo) tenendo conto dei dati aggregati relativi a ciascuno dei fattori (E, S, G).
Esclusivamente con riferimento alle Linee di Gestione Patrimoniale, la SGR oltre a determinare periodicamente il punteggio complessivo relativo al rischio di sostenibilità della Linea, verificherà (a) il rispetto del punteggio pari ad almeno 60/100 per lo specifico pilastro della *governance* e (b) il rischio di sostenibilità a livello di ciascun strumento finanziario in portafoglio (OICVM/ETF, obbligazioni ed azioni), escludendo, in ogni caso, l'investimento in singoli strumenti finanziari con rischio di sostenibilità severo (punteggio ESG inferiore a 50);
- (ii) il rispetto di determinate soglie limite /quote di investimenti fissate dal Comitato ESG – con cadenza almeno annuale - in relazione a specifici indicatori di sostenibilità individuati al fine di promuovere alcune selezionate caratteristiche ambientali e/o sociali, utilizzando i dati relativi a determinati principali effetti negativi individuati da L&B Capital.

Inoltre, la strategia ESG di taluni OICVM prevederà uno *screening* negativo, escludendo o limitando l'investimento in società o enti attivi o coinvolti in alcuni settori considerati dalla SGR a rischio di sostenibilità "severo" quali:

- società attive nella produzione di combustibili fossili che derivano almeno il 25% dei loro ricavi da tale attività;
- emittenti attivi o coinvolti nella produzione di armi (non vietate da normative vigenti e/o convenzioni internazionali);
- società attive nel gioco d'azzardo e scommesse;
- società attive nella produzione e distribuzione di tabacco.

In fase di selezione per i prodotti classificati ex art. 8 SFDR il team di gestione della SGR effettuerà una valutazione qualitativa della strategia e del modello di business dell'emittente, valutando *ex ante* il Rischio di Sostenibilità e gli indicatori di sostenibilità appositamente selezionati. I risultati di tale valutazione saranno tenuti in conto negli incontri con il top management della società per valutare come vengono affrontati e fornire suggerimenti di miglioramento lungo l'arco di vita dell'investimento.

Monitoraggio degli investimenti

La funzione di Risk Management, con cadenza trimestrale, procederà a caricare correttamente il portafoglio del Fondo sulla piattaforma Clarity AI e riceverà - utilizzando i dati più aggiornati - la valutazione complessiva del rischio di sostenibilità da parte di quest'ultima nonché la verifica circa il rispetto degli screening negativi (ove applicabili). Il Comitato ESG effettuerà un monitoraggio periodico del rischio di sostenibilità anche per i prodotti non classificati ex artt. 8 o 9 SFDR e valuterà l'adozione di eventuali azioni di mitigazione dei rischi di sostenibilità eventualmente rilevati.

Inoltre, tale funzione – per i prodotti classificati ex art. 8 SFDR - procederà allo scarico dati per i PAI e li confronterà con le soglie limite (ove applicabili) prestabilite periodicamente dal Comitato ESG oppure verificherà il rispetto delle quote di investimento minime (ove applicabili) e controllerà il rispetto delle quote d'investimento massime previste per gli investimenti ricadenti nei settori considerati a rischio di sostenibilità severo e soggetti a screening negativo (ove applicabili).

Per tutti i prodotti, sono previsti controlli ex-ante per scongiurare il rischio di investimento/finanziamento di

imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo di cui alla Legge 220/2021 tramite il caricamento di Black List approvate dal Consiglio d'Amministrazione all'interno del sistema di controllo limiti d'investimento dell'SGR. Il Comitato Esg monitora con cadenza almeno annuale l'aggiornamento e la validità delle liste di esclusione utilizzate. Per maggiori dettagli si rinvia alle policy/istruzioni interne adottate dalla SGR in materia di divieto di finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

Gli elementi vincolanti della strategia ESG per i prodotti classificati ex art. 8 SFDR comportano limitazioni agli investimenti, che vengono verificate dal Risk Manager e la cui eventuale violazione viene comunicata al Responsabile degli Investimenti, il quale dovrà informarne il Comitato ESG. Tale Comitato delibererà gli interventi da attuare che verranno portati all'attenzione del CdA con cadenza trimestrale. In ogni caso, il CDA viene trimestralmente informato delle analisi svolte ai fini del raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promossi dagli OICVM e dalle linee di gestione.

A cadenza annuale viene svolta una attività di rendicontazione che costituisce la base di valutazione sia per la performance ESG degli OICVM e delle linee di gestione di portafogli classificati ex art. 8 SFDR che anche per il calcolo della remunerazione variabile dei gestori, in conformità alla politica di remunerazione adottata da L&B Capital.

Il processo di investimento relativo ai FIA

In fase di selezione, analisi e *due diligence* degli investimenti sottostanti i FIA, la SGR svolgerà, nell'ambito di un *assessment* ESG, l'analisi specifica dei rischi di sostenibilità connessi all'attività della (potenziale) società target anche attraverso il coinvolgimento del Comitato ESG.

Successivamente i rischi di sostenibilità saranno considerati:

- ai fini della predisposizione della valutazione della Funzione Risk Management che accompagna la presentazione della proposta finale di investimento al Consiglio di amministrazione;
- nel piano strategico pluriennale che la SGR si proporrà di realizzare per ciascun investimento;
- durante la fase di monitoraggio dell'investimento sia a cura della Funzione Risk Management che mediante il coinvolgimento attivo dell'Area Investimenti FIA della SGR nella gestione delle società target e degli asset target, che consentirà il presidio e la mitigazione dei citati rischi.

I dati per la valutazione del rischio di sostenibilità verranno o raccolti direttamente dalle società target, per le quali si prevede una partecipazione rilevante o di controllo, o forniti a cura di consulenti/*provider* esterni specialisti della materia.

In relazione ai FIA classificati come ricadenti nell'art. 8 della SFDR, nella fase di selezione degli investimenti sottostanti i FIA, la SGR svolgerà un doppio *screening* della società oggetto di analisi.

Screening negativo. Saranno escluse dall'universo investibile dei FIA gestiti dalla SGR quelle società che operano in settori e/o che svolgono attività socialmente controverse, nonché quelle tipologie di business contrarie a valori etici e morali. I FIA gestiti dalla SGR non investono, garantiscono o finanziano in alcun modo, né sovvenzionano direttamente o indirettamente società o altri enti attivi o coinvolti nei seguenti settori:

- attività economiche illegali (es. produzione, commercio o altre attività che siano vietate in base alle normative che trovano applicazione al Fondo), ivi inclusa, per chiarezza, la clonazione umana a fini riproduttivi;
- produzione e/o commercio di tabacco, distillati e altre bevande alcoliche (ad eccezione prodotti vinicoli) e prodotti affini;
- finanziamento della produzione e/o del commercio di armi e ordigni di qualsiasi tipo, precisandosi che questa restrizione non trova applicazione qualora tali attività siano oggetto, anche a titolo accessorio, di

espresse politiche dell'Unione Europea;

- (d) gioco d'azzardo ed attività correlate;
- (e) ricerca, sviluppo e/o applicazione tecnica di soluzioni elettroniche e/o programmi che:
 - a. sono specificatamente destinati alle attività seguenti:
 - i. supporto alle attività di cui alle precedenti lettere da (a) a (d);
 - ii. scommesse via internet e/o gioco d'azzardo on-line;
 - b. pornografia; o che sono specificatamente congegnati per consentire illegalmente:
 - i. l'accesso a sistemi di archiviazione elettronica di dati; e/o
 - ii. lo scarico di dati in formato elettronico.

Screening positivo. Dopo aver completato lo screening iniziale negativo, ed aver accertato che il settore della possibile società target non sia escluso dal Regolamento del FIA, la SGR procederà alla fase di selezione attraverso uno screening positivo, personalizzato per ciascun Fondo d'Investimento Alternativo (FIA), verificando, al contrario, che la società target operi nel settore della sostenibilità ambientale e/o sociale, secondo il caso. Questa fase consiste nel verificare che ogni potenziale investimento rispetti la politica d'investimento specifica ed in particolare la strategia ESG del singolo fondo avuto riguardo al perseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal FIA, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*.

La conformità alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal singolo FIA verrà misurata attraverso una valutazione ESG lungo tutto il processo di investimento (*scouting*, *screening*, esecuzione, monitoraggio, disinvestimento) eseguita internamente e/o da consulenti esterni, che coinvolge le potenziali società target e/o gli asset target. I dati verranno o raccolti direttamente dalle potenziali società target, per le quali si prevede una partecipazione rilevante o di controllo, o forniti a cura di consulenti/provider esterni specialisti della materia.

Le informazioni fornite vengono successivamente elaborate nell'ambito di un *assessment* ESG per ottenere un'indicazione della *performance* ESG complessiva della potenziale società target/asset target nonché al fine di individuare - per il tramite del Comitato ESG - dei KPI ESG per ogni potenziale società target e/o gli asset target, in accordo con le caratteristiche degli stessi e con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal singolo FIA nonché in linea con gli indicatori ESG individuati per ciascun FIA (a seconda delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse), che verranno misurati, monitorati e rendicontati alla clientela nella relazione periodica.

In caso di esito positivo dell'*assessment* ESG condotta dall'Area Investimenti FIA, il Comitato ESG rilascerà il proprio parere sui profili di competenza ESG nel piano strategico pluriennale che la SGR si proporrà di realizzare per ciascun investimento (alla base del processo di rilancio delle società target e degli asset target). Infatti, le opportunità di investimento potrebbero essere prive ex ante di un profilo ESG ma potrebbero avere caratteristiche tali da consentire il raggiungimento/la promozione di caratteristiche ambientali/sociali attraverso l'implementazione di adeguate azioni di intervento.

In linea con la strategia ESG di ciascun FIA (di promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali scelte dal fondo), la selezione positiva delle opportunità di investimento viene effettuata individuando le società/ asset target che hanno elaborato, prima dell'investimento del FIA o si impegnano a elaborare a tempo debito dopo l'investimento, un piano strategico ESG per perseguire le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal FIA. Le società/asset che non siano allineate o non presentino piani per il perseguimento delle caratteristiche promosse dal singolo FIA sono escluse dagli investimenti.

Inoltre, nell'ambito del processo d'investimento sono valutate le pratiche di buona *governance* delle società target, in particolare per quanto riguarda le strutture di gestione solide, le relazioni con il personale, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali.

In fase di monitoraggio dell'investimento, la SGR:

- è azionista attivo e promuove la trasformazione del *business model* delle società target/asset target al fine del miglioramento degli indicatori ESG;
- verifica il rispetto dei KPI ESG individuati nonché il perseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal singolo FIA.

Il Comitato ESG è coinvolto, su richiesta dell'Area Investimenti FIA, nella fase di selezione, nel processo di investimento e comunque sempre nell'ambito dell'approvazione finale post *due diligence* nonché nella fase di dismissione in occasione della valutazione del raggiungimento dei KPI ESG.

La SGR, grazie alle partecipazioni di maggioranza e alle posizioni strategiche acquisite a seguito dell'investimento negli asset di interesse, potrà intervenire per promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal singolo fondo.

La valutazione del miglioramento delle caratteristiche ambientali/sociali promosse dal singolo fondo, viene infine elaborata dal Comitato ESG nella fase di disinvestimento anche ai fini del calcolo della quota della remunerazione variabile.

7 Il dialogo (Engagement)

Con riferimento alle pratiche di azionariato attivo, la SGR, oltre ad aderire ai Principi Italiani di Stewardship adottati da Assogestioni sulla base dell'EFAMA Stewardship Code, è firmataria del Carbon Disclosure Project; progetto attraverso cui, in cooperazione con altre società di gestione del risparmio, la SGR promuoverà una maggiore disclosure sulle tematiche ambientali (quali il cambiamento climatico, sfruttamento delle foreste e utilizzo delle risorse idriche) da parte di una selezione di società presenti nei portafogli degli OICVM classificati come Art.8 dell'SFDR.

Per i fondi gestiti dalla SGR classificati ex art. 8 (*i.e.* fondi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali) della SFDR, con strategie attive di voto e di *engagement (active ownership)*, come descritte nel relativo Prospetto è prevista la possibilità di esercitare il diritto di voto anche in caso di partecipazioni inferiori alla soglia indicata nella Politica d'Impegno adottata da L&B Capital o in società non quotate, laddove tale esercizio (I) possa apparire necessario e/o opportuno al fine dell'effettivo raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali e/o di *governance* promosse dal relativo fondo e/o (II) riguardi tematiche ESG ai fini del rispetto della strategia di investimento del singolo fondo. La Società si riserva la possibilità di esercitare il diritto di voto in coordinamento con altri azionisti sui principi condivisi in materia ESG.

La SGR svolgerà una attività di engagement (dialogo) per alcuni emittenti selezionati che abbiano conseguito i punteggi peggiori all'interno degli investimenti del Fondo, in linea la presente Policy e la Politica di Impegno della SGR per i prodotti ex Art.8 dell'SFDR. Verranno privilegiate le società dove la partecipazione al capitale è rilevante e dove è possibile avere un maggiore impatto positivo di sensibilizzazione su singole tematiche di sostenibilità promosse. La SGR – tramite l'engagement - effettua il monitoraggio delle questioni rilevanti, anche in relazione a tematiche di rilevanza generale, quali la trasparenza e i principi Environmental, Social, Governance (ESG) per un investimento socialmente responsabile.

Per i prodotti classificati ex art 8 della SFDR, qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti, dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, L&B Capital può valutare in sede di Comitato ESG, di escludere l'emittente dai portafogli gestiti da L&B Capital.

Per le Linee di gestione Patrimoniale, al momento non è prevista l'adozione di politiche di impegno dirette sugli emittenti oggetto di investimento.

Con riferimento ai FIA si rimanda alla descrizione dell'attività di *engagement* presente nella fase di monitoraggio all'interno dell'apposita sezione del Processo d'investimento.

8 Revisione della Policy

L&B Capital aggiornerà periodicamente la propria Policy ESG al fine di essere in linea con i più elevati standard di metodologie e strumenti per la valutazione del rischio di sostenibilità.

Al fine di attuare la Policy ESG, L&B Capital ha disegnato un processo interno di revisione. La funzione di Compliance presidia la correttezza formale dei processi e la loro conformità con l'evoluzione della normativa e le richieste delle Autorità di Vigilanza.

Ogni modifica e/o revisione della presente Policy dovrà essere approvata dal Consiglio di amministrazione della Società nonché pubblicata nella versione integrale sul sito web della Società.

9 Rendicontazione

Relativamente agli OICVM, L&B Capital rendiconta ai propri investitori trimestralmente il punteggio relativo al Rischio di Sostenibilità ottenuto dal data provider Clarity AI sul proprio sito.

Ai sensi dell'articolo 11 della SFDR, come implementato dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288, L&B Capital per i prodotti classificati ex articolo 8 della SFDR include nelle relazioni annuali per gli OICVM e i FIA e nei rendiconti periodici (con cadenza annuale) per le gestioni patrimoniali la misura in cui le caratteristiche ambientali o sociali sono conseguite.

10 Governance

Si riportano di seguito le principali funzioni attribuite ai diversi organi e funzioni aziendali nell'ambito della adozione dei principi di sostenibilità.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge principalmente i seguenti compiti in materia ESG:

- (I) approva la presente Policy e i successivi aggiornamenti e ne supervisiona la corretta implementazione;
- (II) individua gli obiettivi e le strategie del gestore (tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi di finanza sostenibile ed in particolare dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali) e valuta come integrare i rischi di sostenibilità e i fattori ESG nei processi decisionali e negli assetti organizzativi e operativi della Società;
- (III) definisce, nella fase di istituzione, con il supporto del Comitato ESG, la classificazione dei fondi in linea con la normativa di riferimento in materia ESG tempo per tempo vigente.

L&B Capital ha costituito un **Comitato ESG** che è l'organo che presiede alla corretta attuazione della Policy ESG e alla progressiva integrazione dei fattori ESG e dei Rischi di Sostenibilità nelle politiche e nei processi di investimento della SGR. Il Comitato ESG si riunisce di norma trimestralmente. Il Comitato ESG si compone dei seguenti membri:

- Responsabile dell'Area Investimenti (Presidente)
- Funzione di Risk Management
- Responsabile Gestioni Patrimoniali
- Segretario del Comitato ESG, addetto all'Area Investimenti OICVM/ GP con specifico focus ESG
- Key manager e Principal dei fondi FIA

Il Presidente del Comitato ESG è anche il Responsabile ESG con delega alla Sostenibilità.

In particolare, compito del Comitato è valutare la performance ESG dei fondi gestiti e delle linee di gestione di portafoglio su base individuale in termini di Rischio di Sostenibilità per tutti i prodotti e in termini di indicatori

PAI selezionati per gli OICVM e le gestioni patrimoniali ex articolo 8 della SFDR, monitorati dalla Funzione di Risk Management. Inoltre, il Comitato ESG definisce annualmente le soglie di esclusione in riferimento all'ESG RISK e le soglie relative ai PAI selezionati e informa trimestralmente il Consiglio di amministrazione dell'attività condotta.

Con riferimento ai FIA, il Comitato ESG è coinvolto, su richiesta dell'Area Investimenti FIA, nella fase di selezione, nel processo di investimento - in particolare a supporto delle analisi svolte in relazione all'integrazione dei rischi di sostenibilità e nell'ambito dell'approvazione finale post due diligence nonché nella fase di dismissione in occasione della valutazione del raggiungimento dei KPI ESG -, nella valutazione ex ante dei temi ESG sulla base di due diligence di business, nella fase di valutazione e istruttoria delle opportunità di investimento. Il parere del Comitato ESG, di natura non vincolante, fa parte del corredo informativo messo a disposizione del Consiglio di amministrazione che può discostarsene, illustrando le motivazioni.

In particolare, il Comitato ESG nella sua funzione consultiva non vincolante, può esprimere pareri in merito a:

- il monitoraggio dell'implementazione della Policy ESG nelle società del portafoglio sulla base degli obiettivi e degli indicatori individuati in sede di investimento;
- l'individuazione dei KPI ESG per ogni potenziale società target e/o asset target, in accordo con le caratteristiche degli stessi e con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal singolo FIA nonché in linea con gli indicatori ESG individuati per ciascun FIA (a seconda delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse);
- la rendicontazione della performance ESG e del miglioramento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal FIA per investitori e stakeholder della SGR nell'ambito della reportistica periodica ex art. 11 della SFDR;
- la definizione dei profili di competenza ESG nel piano strategico pluriennale relativo a ciascun investimento (alla base del processo di rilancio delle società target e degli asset target).

Responsabile ESG con delega alla Sostenibilità: nominato dal Consiglio di Amministrazione, supporta la Società coordinandosi con il Comitato ESG con particolare riferimento agli aspetti relativi alla predisposizione del corpo procedurale in materia ESG, delle informative e documentazione precontrattuale e contrattuale destinate alla clientela. Si interfaccia con il Presidente dell'OdV ai fini delle interazioni con il Codice Etico e con la Funzione di Compliance e le Aree deputate all'interno della SGR per le iniziative di diffusione e sensibilizzazione del personale in materia di sostenibilità e per gli aggiornamenti della normativa interna.

Il Risk Management ha la responsabilità di monitorare trimestralmente che non vengano superate le soglie identificate di *scoring* di portafoglio o si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI selezionati dal Comitato ESG. In caso contrario, il Risk Management informa prontamente con comunicazione scritta il Comitato ESG che valuta gli interventi più idonei a riportare il valore sopra soglia o volti al raggiungimento degli obiettivi relativi ai PAI. La funzione di Risk Management considera inoltre i fattori climatici e ambientali effettuando una valutazione del profilo Climate & Environmental degli emittenti dei titoli appartenenti agli OICVM classificati ex art.8 dell'SFDR, individuando pertanto la materialità di tali fattori sul Rischio di Mercato del portafoglio complessivo analizzato.

La Funzione di Compliance valuta che i processi siano conformi a quanto dichiarato nella Policy ESG e monitora l'andamento della normativa al fine di prevedere eventuali necessità di aggiornamento della Policy ESG, della *governance*, dei relativi processi di implementazione e della documentazione richiesta dalla SFDR. Assicura pertanto, che i rischi di conformità derivanti dai rischi climatici e ambientali siano presi in debita considerazione nel processo di investimento.

La Funzione di Internal Audit verifica l'adeguatezza dei processi implementati dalla SGR in termini di presidi di gestione e mitigazione dei rischi di sostenibilità.

La Società cura che siano organizzate per i dipendenti di L&B Capital, per il top *management*, i consulenti finanziari e le reti di vendita attività di formazione e informazione sulle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale o di *governance* tenuto conto delle attività svolte da L&B Capital, oltre agli incontri specifici di aggiornamento programmati con le autorità di vigilanza e le associazioni di categoria.

A tal riguardo, la Funzione Compliance definisce il piano formativo annuale, che include apposite sessioni di formazione su temi ESG, concordate con il Comitato ESG. Il Comitato ESG effettua una revisione del piano formativo al fine di valutare che la formazione in ambito ESG pianificata sia adeguata e coerente con le attività svolte da L&B Capital e con le professionalità presenti all'interno della medesima società.

Contatto

Per ulteriori informazioni, contattare:

esg@lbcapitalsgr.it

